

Afghanistan

Tre senatori dissidenti: voteremo sì solo con la certezza della data del ritiro. Sondaggio Ipr-Repubblica: il 56% degli italiani vuole i soldati a casa. Ma per il Giornale il 67,4% non vuole il ritiro. Base Usa di Vicenza, Fini da Washington: la Rice ha ringraziato l'Italia

Prodi spinge, domani il decreto

Ma i Verdi: non lo voteremo. Napolitano fa il punto con Marini

di Fabrizio Nicotra

ROMA — Portare il decreto legge sulla missione in Afghanistan già nel Consiglio dei ministri di domani. È l'intenzione del governo, ma Romano Prodi avrà un giro di consultazioni con gli alleati. Sulla vicenda c'è anche l'attenzione del Quirinale. Giorgio Napolitano riceve il presidente del Senato Franco Marini e i due fanno il punto sulle prossime scadenze che attendono Palazzo Madama. Tra queste, anche il decreto sulla missione in Afghanistan, che proprio in Senato è esposto ai rischi maggiori.

Franco Giordano, segretario Prc, predica prudenza: «Ci dobbiamo prendere tempi adeguati per avviare un confronto nel merito». Il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, chiede «un chiaro segnale pacifista», mentre per il Pdc serve una «discontinuità che apra la strada al ritiro delle truppe in tempi certi». Replica la vicepresidente dei deputati dell'Ulivo Marina Sereni, secondo cui «ci vuole un confronto serio e non servono ricatti e condizioni». Ma il sottosegretario all'Economia Paolo Cento al termine della riunione dei gruppi parlamentari dei Verdi annuncia: «Il nostro mandato è un no chiaro al decreto in Cdm: così come si prefigura non è votabile nel consiglio dei ministri». È il 56% degli italiani è favorevole al ritiro dall'Afghanistan. La percentuale sale al 64% fra gli elettori del centrosinistra e scende al 45% fra quelli del

centrodestra. Oltre agli elettori della sinistra radicale, anche quelli della sinistra riformista si dichiarano per il ritiro. Lo evidenzia un sondaggio che l'IPR Marketing ha effettuato per conto di Repubblica.it su un campione di mille elettori. Ma secondo una rilevazione realizzata su un campione di 800 cittadini dallo studio 'Ferrari, Nasi & Grisantelli' per il quotidiano Il Giornale, il 67,4 degli italiani si dichiara favorevole alla permanenza dei nostri soldati in Afghanistan.

Il decreto dovrebbe comunque contenere delle novità, come l'impegno dell'Italia per una conferenza internazionale di pace e l'aumento dei fondi per la cooperazione civile, richieste che vanno incontro alle istanze della sinistra radicale. Prodi avrà contatti con ministri e leader alleati

e alla fine deciderà se portare il testo domani in Cdm o se rinviare alla prossima settimana. Comunque entro il 31 gennaio. «In Afghanistan — dice il premier dalla Russia — c'è un conflitto che dura da tempo e la parola è prevalentemente alle armi. Dobbiamo accompagnare l'azione con un movimento politico e di proposta». Al di là dell'azione del governo e dei rapporti all'interno dell'Unione, resta sempre il problema del gruppetto dei senatori dissidenti. Turigliatto (Prc), Bulgarelli (Verdi) e Rossi (indipendente ex Pdc) ripetono che voteranno sì solo a condizione che il provvedimento indichi la data del ritiro delle truppe italiane da Kabul. Il presidente dei senatori del Prc Giovanni Russo Spena ritiene «essenziale» l'autosufficienza dell'Unione, ma il

capogruppo dell'Ulivo Anna Finocchiaro sdrammatizza: «Posizioni di dissenso su temi di frontiera sono fisiologiche».

Il difficile dossier-Kabul è stato uno dei temi al centro della cena di ieri sera tra Prodi e il presidente russo Vladimir Putin. Dagli Usa il leader di An Gianfranco Fini ha detto ieri a Washington di avere «ricevuto il ringraziamento e l'apprezzamento per l'Italia» dal segretario di Stato Condoleezza Rice per la decisione del Governo Prodi sull'ampliamento della base americana di Vicenza. Fini ha anche rassicurato gli Stati Uniti che, sul voto sulla missione italiana in Afghanistan, l'opposizione avrebbe votato a favore anche se al governo fossero mancati i suoi parlamentari per arrivare alla maggioranza.



Afghani intorno al corpo di una delle vittime dell'attentato (Ap)



Camp Salerno

(Ansa)